



MURGEOPARK
ASPIRING UNESCO GEOPARK

GUIDA GEO TURISTICA

ITINERARI GEOTURISTICI
NEI TERRITORI
DELL'ASPIRANTE GEOPARCO



Mappa Geoturistica MurGEopark - Aspiring UNESCO Geopark

Informazioni generali

Introduzione **1**

Itinerari Geoturistici

1 da Belvedere a Belvedere **2**

Focus Minervino Murge 8

Focus Spinazzola 10

Focus Poggiorsini 12

2 tra Storia e Habitat Rupestre **14**

Focus Gravina in Puglia 18

3 Paleocity **20**

Focus Altamura 24

4 all'Ombra di Federico **26**

Focus Andria 30

Focus Corato 32

5 Paesaggio Carsico della Murgia Ruvese **34**

Focus Ruvo di Puglia 38

Focus Bitonto 40

6 Premurgia Meridionale **42**

Focus Santeramo in Colle 46

Focus Laterza 48

7 la Murgia Bassa **50**

Focus Grumo Appula 56

Focus Toritto 58

Focus Cassano delle Murge 60

Focus Acquaviva delle Fonti 62

Altri Percorsi **64**

Geositi di rilevanza Internazionale

- SP1 La struttura antiforme delle Murge
- SP2 Miniere di Bauxite di Murgetta Rossa (Discordanza angolare Turoniana)
- SP4 La serie bradanica condensata di Gravina accavallata al fianco dell'Avampose
- SP10 La scarpata delle Murge Alte
- SP11 La scarpata di Minervino Murge
- AP1 Pozzo Puglia 1
- AP2 Livelli a Palorbitolna
- AP4 Livelli a Sauvagesie e Caprinula
- AP5 Intervallo lagunare con scheletro di Pitonomorfo
- AP7 Sito ad orme di dinosauri di Cava Pontrelli
- BT4 Le bioerosioni Plioceniche nella Calcarenitide di Gravina di Murgetta Grande
- BT8 Il paleodelta di tipo Gilbert con carbonati biogenici (Pleistocene superiore)
- BT9 Genus Terebratula: Soluzioni per alcuni enigmi storici, geologici e biologici
- BT10 La Collezione Scacchi: riferimento per il Quaternario (località Albanello, Gravina)
- BT12 Una nuova specie di Limatula (L. gravinae)
- BT13 Le tracce fossili di Cava Notargiacomo
- K 2 Pulo di Altamura
- K2 Grave del Pulo (incluso in K 2)
- K3 Grotta di Lamalunga
- MG4 Castel del Monte

Geositi di rilevanza Nazionale

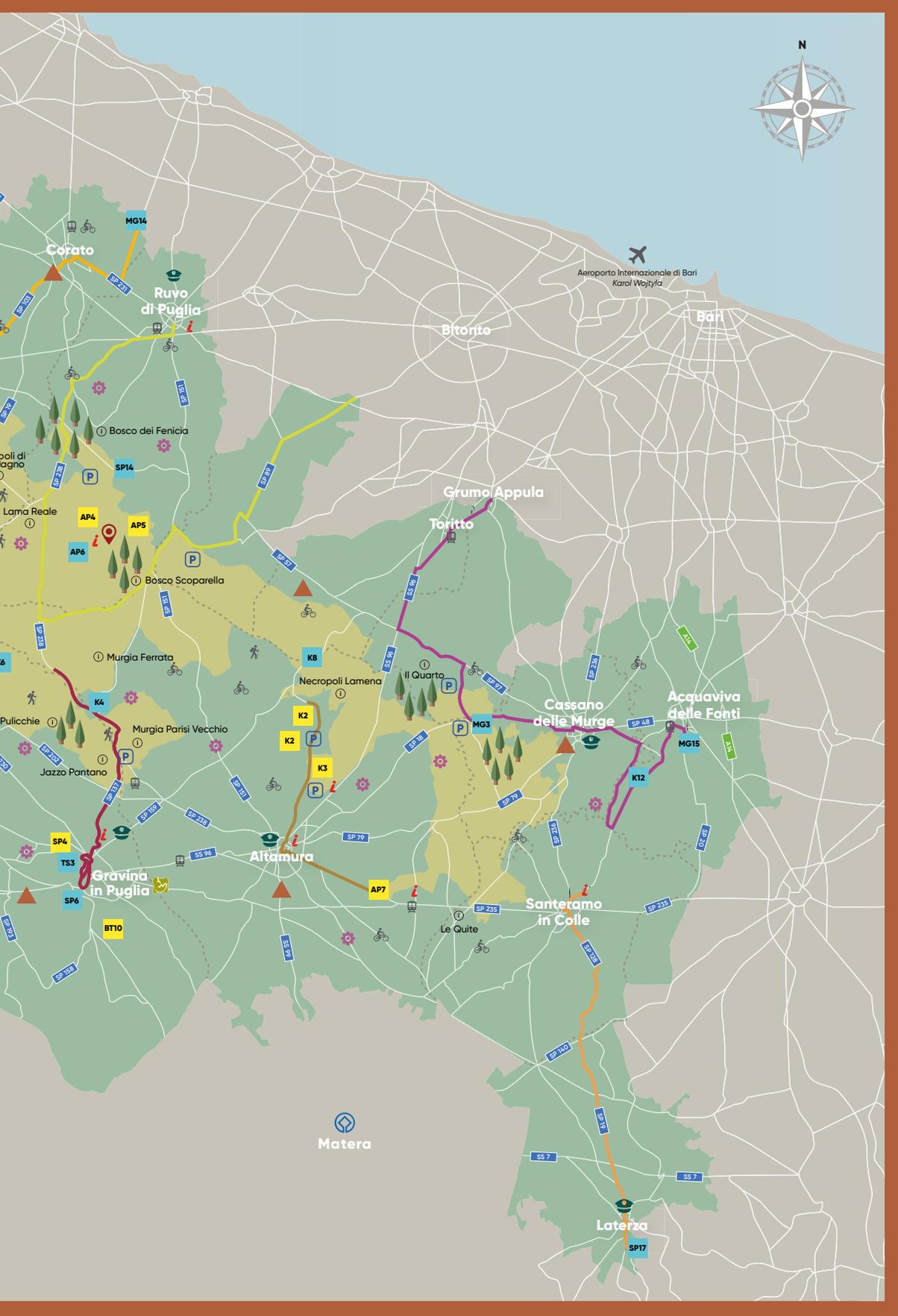
- SP3 Vista panoramica del Calcarea a Planorbis (carbonati lacustri, Oligocene)
- SP5 Vallone Impiso
- SP6 Gravina di Gravina
- SP14 Paesaggio carsico della Murgia Ruvese
- SP16 L'area Grottellini
- SP17 Punto Panoramico di Laterza
- AP6 La discordanza angolare di Cava Cavallerizza
- AP8 Calcarea a Planorbis
- QU2 La scarpata detritica di Minervino Murge
- K1 Paleocarsismo della Cava Porcili
- K4 L'area carsica di Tre Paduli
- K5 Le Grave della Masseria Previcicelli
- K6 Le Grave di Faraualla
- K8 Pulicchio di Toritto
- K10 Dolina e voragine Il Cavone
- K11 Gurgio di Andria (Gurgo Ruotolo)
- K12 Grotta Curtomartino
- MG3 Foresta Mercadante
- MG14 Paladini Dolmen e il livello guida di Corato
- MG15 I Pozzi di Acquaviva delle Fonti
- TS1 La faglia riattivata di Monte Scorzone
- TS3 La faglia sindeposizionale di Gravina

LEGENDA

- MURGEOPARK
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia
- Geositi di rilevanza Internazionale
- Geositi di rilevanza Nazionale
- UNESCO Heritage
- Strade Principali
- Strada Statale Provinciale
- Autostrada
- Porte del Parco
- Sede del Parco Nazionale dell'Alta Murgia
- Aeroporto Internazionale
- Percorsi Ciclabili
- Itinerari Trekking
- Stazioni Ferroviarie
- Confini Comunali
- Punti di interesse
- Boschi e Foreste
- Carabinieri Comando Nucleo Forestale
- Centri Educazione Ambientale
- Aree sosta point
- Centri Visite
- Infopoint



Itinerario Geoturistico <i>Da Belvedere a Belvedere</i>	Dove Minervino Murge - Spinazzola - Poggiorsini
Itinerario Geoturistico <i>Tra Storia e Habitat Rupestre</i>	Dove Gravina in Puglia
Itinerario Geoturistico <i>Paleocity</i>	Dove Altamura
Itinerario Geoturistico <i>All'ombra di Federico</i>	Dove Andria - Corato
Itinerario Geoturistico <i>Paesaggio Carsico</i>	Dove Ruvo di Puglia - Bitonto
Itinerario Geoturistico <i>Premurgia Meridionale</i>	Dove Santeramo in Colle - Laterza
Itinerario Geoturistico <i>La Murgia Bassa</i>	Dove Grumo A. - Toritto - Cassano - Acquaviva d. Fonti



Corato

Ruvo di Puglia

Bitonto

Aeroporto Internazionale di Bari
Karol Wojtyła

Bari

Grumo Appula

Toritto

Cassano
delle Murge

Acquaviva
delle Fonti

Gravina
in Puglia

Altamura

Santeramo
in Colle

Matera

Laterza

INFORMAZIONI GENERALI

Posizione: Il MurGEopark (aspirante Geoparco Unesco) si trova in Europa, nel settore orientale dell'Italia meridionale (Puglia), all'incirca tra 40°37' e 41°16' N e tra 15°58' e 16°52' E.

Superficie (km²): ≈2,550 km² (≈255,000 ha)

Brevi caratteristiche di geografia fisica e umana:

L'area corrisponde sostanzialmente all'Alta Murgia nord-occidentale e alla zona delle Premurge della Puglia. L'intera area è prevalentemente collinare, con altitudini fino a circa 680 m. L'area dell'Alta Murgia è caratterizzata dalla presenza di boschi, grotte carsiche, doline, scarpate, corsi d'acqua particolari, estesi pascoli ed elementi architettonici con centri abitati legati all'attività agricola e alla pastorizia.

L'area comprende il territorio comunale di 15 città tra le province di Bari, BAT e Taranto.

La popolazione totale raggiunge circa 440.000 abitanti.

COME RAGGIUNGERE L'ASPIRANTE GEOPARCO

Ciao, sono **Rico!**
Benvenuti
nel mio Parco!



In aereo o treno:

- ✈ • Dall'aeroporto Internazionale di Bari *Karol Wojtyła* si raggiunge il centro di Bari con le Ferrovie Bari-Nord (Ferrotramviaria S.p.a.).
- 🚆 • Da Bari con le Ferrovie Appulo Lucane (FAL), attraversando diversi paesi della Murgia, si può raggiungere Gravina in Puglia.
- Con le ferrovie dello Stato (Trenitalia) si può raggiungere Gioia del Colle e da qui procedere verso Santeramo, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola o Minervino Murge.
- Con le Ferrovie Bari-Nord (Ferrotramviaria S.p.a.) si raggiungono Bitonto, Ruvo, Corato e Andria.

In auto:

- 🛣 • Dall'autostrada **A14 Bologna-Bari** occorre uscire ai caselli di Trani, Molfetta, Bitonto, Bari-nord, Bari-sud, Gioia del Colle e da qui prendere le varie direttrici per le città dell'aspirante Geoparco. Dalla Basilicata e dalla Calabria vi si accede dalle strade statali **96** e **99**.

INTRODUZIONE

Per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia entrare nella rete dei Geoparchi è il più importante obiettivo di sempre, che ha avviato un processo per valorizzare a ogni livello la geodiversità del territorio, ultimo lembo del continente perduto Grande Adria. I Geoparchi mondiali UNESCO – 177 distribuiti in 46 nazioni – custodiscono le tracce di un antico passato, rare testimonianze di come l'uomo si è evoluto attraverso i secoli. Il Parco dell'Alta Murgia mira a diventare il dodicesimo Geoparco in Italia, sensibilizzando le comunità al valore del patrimonio geologico e dandogli lustro con una visione olistica di protezione, educazione e sviluppo sostenibile.

A testimoniare l'alto pregio del territorio vi sono cinque francobolli da collezione emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico, raffiguranti i tesori geologici più importanti del Parco: Cava Pontrelli, Grotta di Lamalunga, le Miniere di Bauxite, il Pulo di Altamura e il Pulicchio di Gravina. Questi cinque siti fanno dell'Alta Murgia un elemento di geodiversità unico nel panorama mondiale, a cominciare da Cava Pontrelli sulla cui superficie sono impresse oltre 25.000 orme di dinosauro, ancora oggi ben conservate e visibili.

Visitare il Parco dell'Alta Murgia è un viaggio lungo la storia della Terra, ammirando paesaggi costellati di lame, doline, grotte e profondi inghiottitoi, opera del carsismo che li ha scolpiti nei millenni. Un luogo millenario e dal fascino selvaggio, dove la bellezza dei siti geologici si intreccia con l'attività dei contadini che hanno costruito jazzi, neviere, chiese rupestri e maestose masserie che sorgono sui tratturi della transumanza. L'Ente Parco vuole tutelare, valorizzare e custodire questo prezioso lembo di terra, dove antiche civiltà hanno lasciato tracce concrete del loro passaggio.

Sognando l'ambito riconoscimento a Geoparco, invito a visitare l'Alta Murgia per scoprirne le ricchezze, la sua bellezza preistorica che sorprende e affascina. Sessantotto mila ettari in cui si fondono storia antichissima, natura, saperi e sapori, da assaporare lentamente.

Francesco Tarantini

Presidente Parco Nazionale Alta Murgia

1 *da* Belvedere *a* Belvedere



MINERVINO MURGE

POGGIORSINI

SPINAZZOLA

Itinerario 1

Un tour delle vedute panoramiche più suggestive del Parco dell'Alta Murgia, tra borghi e alture, chiese rupestri, cave, grotte e boschi.

1 Itinerario

Un tour tra i paesaggi geologici del Parco dell'Alta Murgia, tra boschi, borghi, alture, chiese rupestri, cave e grotte. **Minervino Murge**, detta anche "balcone delle Puglie", diede origine a papi e letterati. Il centro storico di case chiamato "sciesciola" ha origini arabe medioevali, mentre la parte più moderna ebbe sviluppo dopo la costruzione dell'acquedotto con arcate sospese in epoca angioina. Il caratteristico abitato e le tradizioni cittadine ispirarono Lina Wertmüller nel film "I Basilischi". Minervino è tra le poche città in Italia non sul mare a poter vantare un faro, costruito in epoca fascista. L'affaccio dal terrazzo del Castello Angioino, oggi Palazzo Comunale e Museo archeologico, consente una visuale a 360 gradi dei paesaggi premurgiani consentendo di inquadrare, con un'unica visione d'insieme, l'evoluzione geologica della regione. Nel suo versante nord, Minervino è abbracciata da **Lama Cipolla** e **Lama Matitani** che sezionano i calcari mesozoici delle Murge risalenti a circa 80 milioni di anni, osservabili in un percorso pedonale che conduce a una delle più suggestive grotte antropizzate di Puglia: la "Chiesa rupestre di San Michele" sorta in una grotta naturale con resti preistorici e arricchita da elementi architettonici medioevali



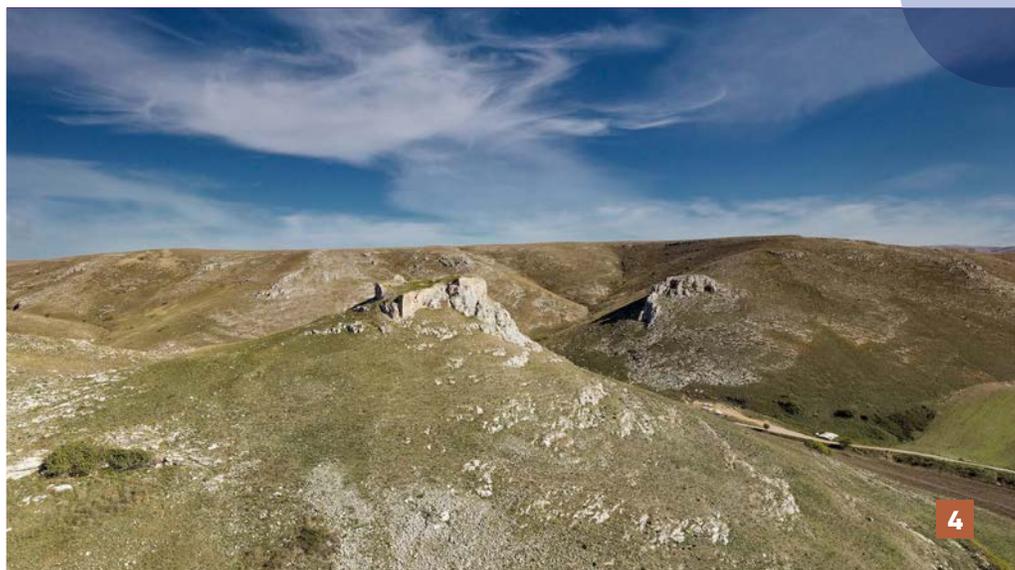
e seicenteschi costruiti in pietra locale. Il crinale delle Murge a Sud di Minervino è contraddistinto da paesaggi mozzafiato sia naturali sia scavati dall'uomo, facilmente accessibili agli escursionisti tramite percorsi CAI. Poco a ovest si aprono le falde murgiane delineate da due rilievi, **Monte Monacelle** e **Monte Scorzone**, su cui si apre uno dei distretti estrattivi più grandi di Puglia con calcari dalle stratificazioni policrome. Oltre al paesaggio antropizzato dalle cave, vi è un singolare paesaggio carsico con notevoli grotte tra cui le grotte di M. Scorzone e M. Monacelle. In direzione **Spinazzola** si può ammirare l'affascinante **inghiottitoio del Cavone** profondo circa 90 metri, che conduce a un mondo sotterraneo impreziosito da speleotemi.

continua a pagina 4 >

1 Punto Panoramico di Poggiorsini, BA

2 Punto panoramico di Minervino Murge, BA

Nella stessa area si notano le rosse sfumature delle **Miniere di Bauxite** presenti in località Murgetta Rossa e nel verdeggiante bosco di Acquatetta, tra i più grandi boschi di Puglia dove si può ammirare una vista panoramica dalla vedetta di Lama Cupa. Dalle profondità della terra si ritorna "in vetta" all'altopiano murgiano raggiungendo le rovine del **Castello del Garagnone**, un'antica fortezza normanna a 590 m s.l.m, distrutta da un terremoto in epoca medievale. Ai piedi del castello si apprezza Masseria Melodia, un'imponente struttura del '600 che spicca all'interno del paesaggio brullo, set cinematografico di pellicole western. A sud della rocca si trova l'abitato di **Poggiorsini**, di epoca seicentesca ma con radici risalenti al paleolitico per la presenza di sorgenti idriche. Il punto panoramico della città è il belvedere realizzato in mattoni rossi da cui la vista può spaziare dal crinale delle Murge, ai paesaggi gradinati della Premurgia, verso i dolci scenari della Fossa Bradanica osservando sullo sfondo gli Appennini meridionali. In agro di Spinazzola è





presente il geosito di **Lama Grottelline**, un sito rupestre di eccezionale valore storico, datato tra 8000 anni fa e il Medioevo. Le calcareniti di Lama Grottelline presentano peculiari strutture sedimentarie legate ad ambienti di delta fluviale, dunali o emerse quando l'area della Fossa Bradanica era sommersa dalle acque del mare. L'ultima tappa del viaggio porta al **Ponte dei Ventuno Archi**, dove sorge la storica tratta ferroviaria "Gioia del Colle - Rocchetta Sant'Antonio" dal grande pregio paesaggistico.



3 Grotta di culto Micaelico: San Michele delle Grotte (Minervino Murge, BT)

4 Il Castello e la Rocca del Garagnone, Spinazzola, BT

5 Miniere di Bauxite di Murgetta Rossa, Spinazzola, BT

Highlights ¹



MINERVINO MURGE

- **Antico Rione Scesciola, Villa Faro e Castello di Minervino Murge**
- **Passeggiata geologica presso Lama Cipolla e Lama Matitani**
- **Chiesa rupestre di San Michele Arcangelo**
- **Versante delle Murge sud-orientale, con Monte Scorzone e Monte Monacelle**

6 Faro Votivo di Minervino Murge, BT

7 Ponte dei Ventuno Archi, Spinazzola, BT

8 Centro storico di Poggiorsini, BA



SPINAZZOLA

- Bosco di **Acquatetta** e inghiottitoio del **Cavone**
- **Miniere di Bauxite** in località **Murgetta Rossa**
- **Castello** e **rocca del Garagnone**
- **Lama** e insediamento rupestre di **Grottelline**
- **Ponte dei Ventuno Archi**



POGGIORSINI

- Centro storico con Belvedere sulla **Fossa Bradanica**

Focus **1**



Minervino Murge

**Lista
Geositi**

I SP11
BT4 BT8

N QU2
K1
TS1

Minervino Murge è l'unico centro urbano situato nel possente cuore calcareo dell'Alta Murgia. Sorge sul confine settentrionale dell'altopiano, a metà strada di un antico braccio che collega i percorsi viari della via Appia e via Traiana. Nell'area sono presenti numerosi tra i più interessanti fenomeni carsici della Puglia come lame, grotte, gravi, doline e affioramenti di gradoni calcarei, la cui gran parte si mostra ancora ben conservata. Nella fascia a sud-est si estende il **Bosco di Acquatetta** dove dominano distese di conifere con la presenza nel sottobosco di specie quercine in fase di evoluzione. Le masserie sono costruite in pietra bianca di Minervino e comprendono varie architetture per il ricovero degli animali, oltre ai depositi e le abitazioni degli agricoltori. Tra le tante spiccano masseria Coleti piccolo, masseria Lambrenghi, masseria e Posta Corsi e masseria San Giorgio. L'agro di Minervino si distende a nord lungo la valle dell'Ofanto e le immense pianure della Capitanata, mentre a ovest si ricongiunge a valli coltivate a



orti, ulivi, viti e grano, i cui variopinti colori si disseminano fino ai piedi del **Vulture**. Nel territorio si trova la **diga del Locone**, tra le più grandi d'Europa in terra battuta che contiene le acque del torrente omonimo. Importante geosito ai piedi del paese è la **grotta di San Michele** dove fede e mistero si fondono nella roccia calcarea. L'ingresso principale è contraddistinto da una cappellina neoclassica sovrastata da un antico romitorio. Novanta scalini in pietra conducono al centro della grotta dove si trova l'altare di San Michele e una lastra tombale che ne testimonia il culto in età paleocristiana.

9 Interno grotta di culto Micalico:
San Michele delle Grotte (Minervino Murge, BT)

Focus¹



Spinazzola

**Lista
Geositi**

I SP1 SP2
SP10

N SP5 SP16
K10

Il territorio di **Spinazzola** sorge sulla vetta di un colle, lungo le valli coltivate della Fossa Bradanica e giungendo fino al Costone murgiano, lambendo la **Rocca del Garagnone** e le alture calcaree di **Torre Disperata**. Il paesaggio è il risultato di un processo di stratificazione geologica e di una complessa trama di rapporti fra uomo e ambiente. Da un punto di vista geomorfologico, Spinazzola si adagia su una dorsale delimitata da due valloni: il **Locone** e l'**Ulmata**. Tale sommità segna anche il confine tra due aree geologiche differenti: la prima a nord est è rappresentata dalla grossa zolla calcarea dell'Alta Murgia, un complesso di rocce carbonatiche formatesi circa 130 milioni di anni fa; la seconda, a sud-ovest, caratterizzata da depositi argillosi e alluvionali che discendono verso la Fossa Bradanica. Tra i luoghi più scenografici dell'agro vi sono le **Miniere di Bauxite** di Murgetta Rossa, un giacimento minerario scoperto nel 1935 e attivo tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta per ricavare l'alluminio. Qui, lo sguardo si perde tra il rosso della terra, l'azzurro del cielo e il verde lussureggiante della vegetazione. Il sito rappresenta oggi una particolare forma di paesaggio antropico, un patrimonio di archeologia industriale che attrae numerosi visitatori per le vivaci sfumature dei depositi di terra rossa.



10



11

10 Il Castello e la Rocca del Garagnone, Spinazzola, BT

11 Veduta aerea delle Miniere di Bauxite di Murgetta Rossa, Spinazzola, BT

Focus¹



Poggiorsini



Con i suoi circa 1.400 abitanti, **Poggiorsini** è il comune più piccolo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Ciò nonostante, nel territorio sono presenti complessi rurali di antiche origini e luoghi altamente suggestivi, come il **Castello del Garagnone** al confine con Spinazzola e la **masseria Grottelline** in cui sono chiari i segni della presenza dell'uomo attraverso i secoli. Assieme alla masseria e alle grotte naturali è possibile visitare la **Tufara delle Grottelline**, mentre tra il Costone murgiano e la Fossa Bradanica si dispongono jazzi (ricoveri per pecore) e masserie da campo: masseria Lorusso, masseria Filieri, masseria di Cristo, masseria Medichicchio, masseria Fornasiello,

masseria San Cataldo, masseria Scoto, jazzo Monte Grosso e masseria Lamione del Verro. Verso i declivi del torrente Roviniero si trova, inoltre, la grande masseria Capo Posta, ai confini con la Lucania. Il territorio giunge ai piedi del **castello di Monteserico** e lambisce il **Lago Basentello** dove i pastori, nel periodo della transumanza, lasciavano bagnare le pecore prima della tosatura. Per la particolare collocazione, Poggiorsini esibisce un paesaggio ricco e stratificato: da un lato il calcare più compatto del Costone murgiano, dall'altro i rilievi ondulati delle valli lungo il torrente Roviniero.

12 Costone Murgiano, Poggiorsini, BA

13 Lago Serra del Corvo, Contrada Basentello, Poggiorsini, BA

2 *tra* Storia *e* Habitat Rupestre



GRAVINA IN PUGLIA

ITINERARIO 2

Un tour delle vedute panoramiche più suggestive del Parco dell'Alta Murgia, tra borghi e alture, chiese rupestri, cave, grotte e boschi.

Itinerario

2

Gravina in Puglia è detta la "Città dell'Acqua e della Pietra" per la roccia affiorante e la caratteristica incisione fluviale da cui prende il nome. Il territorio è stato modellato dall'acqua in epoche geologiche precedenti, che oggi non scorre più in superficie ma nel sottosuolo.

Le origini di Gravina si fondono nella storia e nelle rocce, ammirando nell'area archeologica insediamenti rupestri, datati dal paleolitico al neolitico fino all'età del bronzo.

L'itinerario prevede la visita dell'habitat rupestre, ai margini del centro storico, che affaccia sul canyon attraversato dallo storico **Ponte Acquedotto** del XVIII secolo. Sia l'acquedotto e sia la lama con i suoi ipogei sono tra i geositi di maggior rilevanza, per comprendere il rapporto tra uomo e geologia e quello tra i calcari cretacei alla base e le calcareniti quaternarie nella parte alta.

Visitando il centro storico si scorge il peculiare utilizzo in architettura dei materiali calcarenitici, come anche nei sistemi fognari che murano le lame naturali, le cantine ipogee e le corti chiamate Cavati. Lungo la **Gravina di Gravina** si ammirano alcune tra le tante chiese rupestri: la cripta di San Vito Vecchio i cui affreschi medievali sono visitabili nel **Museo Pomarici Santomasi**, il santuario della Madonna della Stella, la chiesa di San Michele delle Grotte, San Basilio, Santa Maria degli Angeli, il Padreterno.



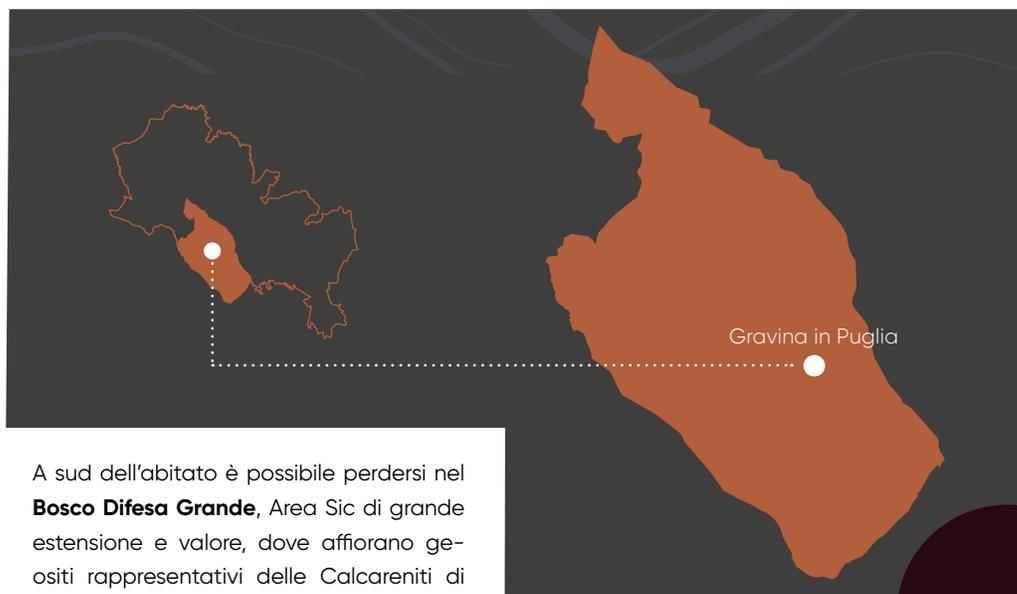
Anche la **Concattedrale di Gravina** presenta intarsi nei lapidei locali e uso di rocce policrome nei mosaici di scuola napoletana. Gravina, inoltre, ha dato i natali all'illustre geologo **Arcangelo Scacchi** (XIX sec.), la cui raccolta di libri è custodita presso la Biblioteca Finia, ricca anche di editti papali (Gravina vanta uno dei due Papi pugliesi della storia, Papa Benedetto XIII).

Proprio al famoso geologo è stato dedicato il **GeoMuseo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, uno spazio multimediale per la valorizzazione e promozione del patrimonio geologico, realizzato all'interno dell'**Ex Monastero di Santa Sofia**. Altri importanti reperti di Arcangelo Scacchi sono custoditi presso la Fondazione Ettore Pomarici Santomasi che ospita la Cripta di San Vito Vecchio, la Casa Museo del Barone Santomasi, una Pinacoteca con un dipinto del Carracci ("*San Sebastiano*"), una preziosa collezione archeologica, maioliche, abiti d'epoca, una biblioteca e una collezione numismatica.

continua a pagina 16 >

1 Ponte Acquedotto e Gravina, Gravina in Puglia, BA

2 Ex Monastero di Santa Sofia, Gravina in Puglia, BA



A sud dell'abitato è possibile perdersi nel **Bosco Difesa Grande**, Area Sic di grande estensione e valore, dove affiorano geositi rappresentativi delle Calcareniti di Gravina e che evidenziano le diverse fluttuazioni del mare di 2 milioni di anni fa e dei sedimenti che hanno riempito la Fossa Bradanica. A nord del Bosco, invece, si raggiunge l'area di **Masseria e Jazzo Pantano**, tipica struttura rurale utilizzata in passato per il ricovero di pastori e greggi, che sembra fondersi nel paesaggio per la presenza dei muretti a secco. Di rilievo in questa zona l'**area carsica di Tre Paduli**, il **Pulicchio di Gravina** e la **dolina di Gur-lamanna**, forme carsiche descritte per la prima volta nel 1800 dal geologo Carmelo Colamonico come esempi di carsismo di rilevanza internazionale.



Highlights²



4



5



GRAVINA IN PUGLIA

- Centro storico di **Gravina** e **Concattedrale di Santa Maria Assunta**
- Biblioteca **Finia**, Museo Fondazione **Pomarici Santomasi**,
GeoMuseo **Arcangelo Scacchi**
- Geosito della **Gravina di Gravina** con
Ponte Acquedotto e **Chiese Rupestri**
- Bosco **Difesa Grande**
- Bosco **Pantano** con **Jazzo Pantano**
- Area carsica di **Tre Paduli**, **Pulicchio** di Gravina
e dolina di **Gurlamanna**

3 Jazzo Pantano, Gravina in Puglia, BA

4 Concattedrale di Santa Maria Assunta, Gravina in Puglia, BA

5 Pulicchio di Gravina, Gravina in Puglia, BA

Focus²



Gravina in Puglia

**Lista
Geositi**

I BT9, BT10, BT12, SP4 **N** SP3, AP8, K5, K6, TS3, SP6

Il comune di **Gravina di Puglia** è situato nel cuore dell'altopiano delle Murge al confine con la Lucania. Con i suoi circa 40.000 ettari di estensione è uno dei più grandi dell'Alta Murgia, un'area tra le più significative per la valenza degli ecosistemi sia naturali che antropici. La città sorge a quasi 400 metri sul livello del mare, tra distese di oliveti e verdi colline rigogliose. Il territorio è contraddistinto da una straordinaria gravina, la cui presenza segna la storia insediativa della città e caratterizza la morfologia del territorio tra la Fossa Bradanica e le morbide alture come il Costone murgiano. Importante fenomeno carsico è il **Pulicchio**, una dolina da crollo altamente scenografica e impreziosita da un'ampia vegetazione di pini e conifere. È tra le più grandi cavità pugliesi con un diametro che misura circa 500 metri e raggiunge una profondità di 110. Il Pulicchio è una preziosa nicchia ambientale

dove nidificano specie come il gufo comune, la poiana, i gheppi, i corvi imperiali e numerose altre specie faunistiche. Nella Murgia di Franchini si trova invece uno degli inghiottitoi più suggestivi dell'Italia meridionale: la **grava di Faraualla** dove si toccano i 260 metri di profondità. Fiore all'occhiello del Comune di Gravina è il **Ponte Acquedotto**, una struttura ad archi alta 37 metri e lunga 90, spesso diventata set cinematografico per numerose pellicole. Questa antica costruzione collega le due sponde del torrente Gravina, fu realizzata per consentire ai fedeli di attraversarlo e raggiungere la chiesetta della Madonna della Stella. Crollato nel 1722 a causa di un terremoto, il Ponte fu ricostruito intorno alla metà del secolo per volere della famiglia Orsini di Roma che gli diede la funzione di acquedotto per consentire il trasferimento dell'acqua dalle sorgenti di Sant'Angelo e San Giacomo al territorio di Gravina.



6

Veduta aerea della gravina di Gravina in Puglia, BA

3 Paleocity

Dai dinosauri ai Neanderthal,
fino alla Guerra Fredda



ALTAMURA

ITINERARIO 3

Altamura racconta storie di Dinosauri, con uno dei siti a orme più grandi al mondo, storie di Neanderthal, ambienti carsici ipogei ed epigei unici.

Itinerario 3

Altamura è stata fondata nel medioevo con l'editto di Federico II di Svevia, in virtù della fertilità del territorio e per suoi tanti pascoli. Il nome deriva dalle mura megalitiche che circondano la città e si riferisce al termine "Altum" che in latino medioevale significava "antico", quindi "mura antiche".

La città è circondata da scavi archeologici urbani che legano la sua storia all'utilizzo della pietra. Il territorio è ancora oggi votato all'agricoltura di cereali e all'intensa attività di cave e produzione di materiali edili.

Nel 1993 fu luogo di ritrovamento di resti - tra i più completi al mondo - di un esemplare di Neanderthal vissuto tra 130.000 e 190.000 anni fa, scoperto in una grotta carsica in **Contrada Lamalunga** dove sorge anche un centro visite dedicato all'ominide con percorsi didattici anche per i più piccoli.

A nord-ovest dell'abitato affiora l'imponente dolina carsica del **Pulo di Altamura** con un diametro di circa 700 metri e profondo 90, originata dal crollo di grotte e frequentata in tempi remoti da ominidi.

A breve distanza si trovano altre immense voragini note come **Faraualla** e **Preveticelli**, tra gli inghiottitoi carsici più imponenti della regione. In località Contrada Pontrelli affiora una delle



grandi cave del territorio altamurano, riconosciuto oggi come uno dei più grandi siti impronte di dinosauro al mondo. Scoperta nel 1999, **Cava Pontrelli** conserva oltre 25.000 orme risalenti a circa 85 milioni di anni fa, attribuibili a dinosauri appartenenti a due famiglie di media-piccola taglia, gli Adrosauri e i Nodosauri. Procedendo con l'itinerario, in località Casal Sabini, si raggiunge uno dei **campi di missili termoneucleari Jupiter**, attivi negli anni '60 durante la Guerra Fredda.

1 Pulo di Altamura, BA

2 Sito ad orme di dinosauri di Cava Pontrelli, Altamura, BA

continua a pagina 22 >



Dirigendosi verso la città è possibile visitare l'antico centro storico caratterizzato dai Claustrì: cortili più o meno ampi delimitati dalle rispettive abitazioni in cui si svolgeva la vita popolare ai tempi di Federico II.

Imperdibile la **Cattedrale** dedicata a **Santa Maria dell'Assunta**, con il maestoso portale gotico e il **MuDiMa, Museo dei Matronei**. L'itinerario prevede anche la visita del **Museo Nazionale Archeologico** che, come parte della rete museale cittadina "Paleocity", racconta la storia del territorio in modo sostenibile, oltre al Museo di **Palazzo Baldassarre**.

Altamura è celebre anche per il suo pane DOP, un'eccellenza nota in tutta Italia e da gustare in uno dei forni medievali, tra i più antichi della città, oggi anche Museo del Pane Forte.



3



4



5

3 Cattedrale di Santa Maria dell'Assunta, Altamura, BA

4 Museo Archeologico Nazionale di Altamura, BA

5 Pulo di Altamura, Altamura, BA

Highlights ³



ALTAMURA

- Cattedrale **Santa Maria Assunta**, centro storico e ùclaustri
- Museo del Pane **Forte**
- **Museo Archeologico Nazionale**
- **Palazzo Baldassarre**
- **Pulo di Altamura**
- Grotta e Centro Visite di **Lamalunga**
- **Cava Pontrelli** con orme dei dinosauri
- **Campo Jupiter** di Casal Sabini

Focus³



Altamura

●

*Lista
Geositi*

I AP7, K2, K3

N K4

Con i suoi 43.000 ettari, il territorio di **Altamura** è il più esteso della provincia di Bari. È l'esito di un lungo processo di stratificazione geomorfologica e di una trama complessa di rapporti tra uomo e ambiente. A partire dal periodo normanno-svevo-angioino il territorio si struttura in casali organizzati intorno a masserie e jazzi, singolari insediamenti che conservano i segni di una ingegnosa cultura rurale. Nell'agro di Altamura si estende un importante sistema boscato della Murgia: il **bosco della Mena** dove dimorano tassi e istrici e dove sono custodite quasi tutte le varietà di quercia presenti nel territorio. Il **Pulo di Altamura** è tra i fenomeni carsici più imponenti che vi si trovano, con un diametro di circa 700 metri e 90 di profondità. È solcato da pareti verticali ricche di grotte e abitate da omini tra il paleolitico e l'età del bronzo. Questa grande dolina si presenta come un anfiteatro

silenzioso e arcaico e, come le altre doline che impreziosiscono il territorio, è il risultato di una lunga erosione a opera delle acque sotterranee, che, scavando per millenni, hanno determinato il crollo del tetto. Oltre al Pulo, ad Altamura si trova uno dei tesori geologici più preziosi dell'Alta Murgia: **Cava Pontrelli**, un giacimento con oltre 25.000 orme di dinosauro di grande rilievo scientifico, ben conservate e scoperte per caso nel 1999. Le diverse piste di impronte consentono di ricostruire andature, dimensioni, comportamenti e persino l'aspetto dei remoti giganti della Terra. È un viaggio nei millenni che prosegue nella **Grotta di Lamalunga**, dove nel 1993 viene scoperto lo scheletro dell'**Uomo di Altamura**, tra gli esemplari più antichi dell'Uomo di Neanderthal. Studi su un frammento osseo suggeriscono che trovò dimora tra 130.000 e 190.000 anni fa. Il reperto è incastonato nelle concrezioni calcaree di un cunicolo sotterraneo.



6

Uomo di Altamura, Grotta di Lamalunga, Altamura, BA

4 *all'ombra* *di* Federico



ANDRIA

CORATO

CASTEL DEL MONTE

ITINERARIO 4

La memoria di Federico II di Svevia è presente ovunque su questo territorio. Lasciatevi catturare dai colori e dalle forme del Parco dell'Alta Murgia.

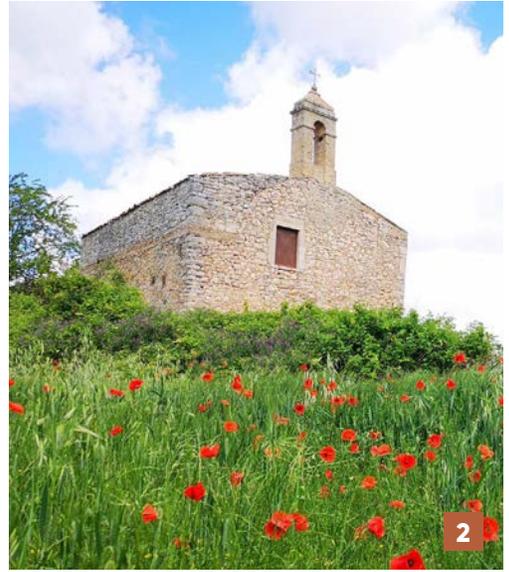
4 Itinerario

Castel del Monte ad **Andria** rappresenta un esempio unico nel suo genere di architettura medievale. La fortezza ottagonale è Patrimonio UNESCO dal 1996 ed è tra i più noti castelli a livello mondiale, sia per le forme delle mura sia per le suggestioni che ispira il fondatore Federico II di Svevia, Imperatore e amante della Puglia definito "*Puer Apuliae*".

Importante sul piano geologico e paesaggistico è la rocca su cui sorge il Castello, un rilievo residuale che consente una visuale sia sul versante adriatico che su quello murgiano. Fondamentale per costruirlo è stato l'utilizzo di materiali lapidei, calcari e brecce pregiate provenienti dalle cave pugliesi, ancora oggi apprezzati in tutto il mondo.

Dopo una tappa nel centro storico di Andria e al suo castello è possibile fare un tour per le aree al confine nord del Parco dell'Alta Murgia.

Nel territorio andriese si ammira il geosito del **Gurgo**, tra le doline carsiche più grandi della Puglia e caratterizzato dalla presenza sul fondo di un laghetto effimero che scompare rapidamente (*gurgo*, infatti, significa "gorgo", "vortice"). La dolina ha un raggio di circa 800 metri e al suo interno si aprono nove grotte di varia grandezza frequentate in epoca preistorica.



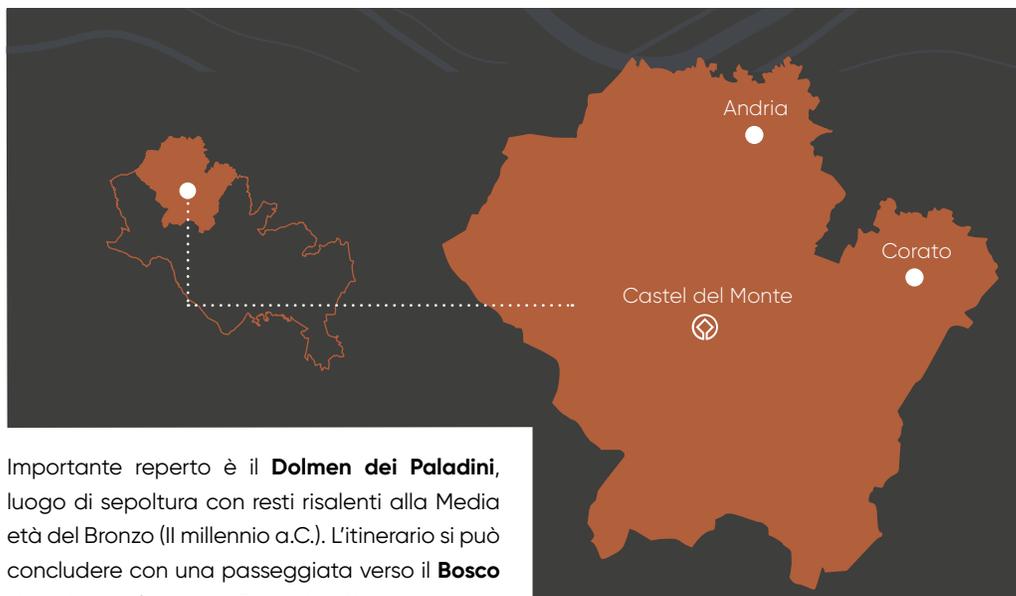
A nord del Gurgo si può visitare **Lama Santa Margherita**, una lama che rappresenta un sito paleontologico con le tipiche morfologie dei corsi d'acqua effimeri del nord della Murgia. Accanto sorge la Basilica Santuario Santa Maria dei Miracoli, struttura di età medioevale di pregevole fattura e storia.

L'itinerario prosegue verso **Corato** dove, in direzione sud, si può percorrere un tratto della Via Appia-Traiana con i paesaggi carsici delle Murge e dove dominano colture di olivo e mandorlo. Presso l'**area archeologica di San Magno** si può visitare una necropoli e una suggestiva chiesetta-neviera, espressione della necessità climatica per gli abitanti di preservare l'acqua.

continua a pagina 28 >

1 Castel del Monte, Andria, BT

2 Area archeologica di San Magno, Corato, BA



Importante reperto è il **Dolmen dei Paladini**, luogo di sepoltura con resti risalenti alla Media età del Bronzo (II millennio a.C.). L'itinerario si può concludere con una passeggiata verso il **Bosco Cecibizzo** e lo **Jazzo Tarantini**. Cecibizzo è un bosco giovane (metà del '900) che risponde alla necessità geologica di mitigare l'energia delle acque durante le copiose ed effimere precipitazioni. È dimora di rapaci e ospita specie vegetali come conifere e querce roverelle. Di Jazzo Tarantini è ancora ben visibile l'architettura e l'antico "*vagno*" in pietra, utilizzato in passato per il lavaggio delle pecore prima della tosatura.



3

Bosco Cecibizzo, Corato, BA

Highlights **4**



ANDRIA

- Centro storico di **Andria**
- Dolina carsica del **Gurgo di Andria**
- **Lama di Santa Margherita** e
Basilica Santuario **Santa Maria dei Miracoli**
- **Castel del Monte**



CORATO

- Area archeologica di **San Magno**
- **Dolmen dei Paladini**
- Paesaggio carsico delle murge
con tratto della via **Appia-Traiana**
- **Bosco Cecibizzo** e **Jazzo Tarantini**

Focus

4



Andria



*Lista
Geositi*

I BT13, AP2,
MG4, AP1

N K11

Andria sorge adagiata sul pendio inferiore delle Murge, estendendosi tra le colline più basse e la costa. Distese di ulivi circondano la città che guarda da un lato al vicino litorale adriatico e dall'altro al cuore dell'Alta Murgia. La vegetazione alterna le specie selvatiche della pseudo steppa mediterranea alle colture tipiche del territorio e a boschi e querceti. Grotte, lame e doline caratterizzano questa vasta e calcarea area premurgiana. Sin dalla nascita della città le grotte sono state rifugio per le popolazioni che l'hanno abitata, come indicano i siti archeologici di **Monte Faraone** e **Santa Barbara** con rinvenimenti risalenti al V secolo a.C. In contrada **Lama di Corvo** è situata la **Grotta del tacchino** ricca di stalattiti e stalagmiti, che si estende per oltre 80 metri ed è oggetto di esplorazione speleologica. Tra le doline più importanti, invece, è degno di nota il **Gurgo**, una depressione carsica profonda circa 30 metri e caratterizzata da grotte e una significativa varietà di flora. Ad Andria si trova il **borgo di Montegrosso**, sorto negli anni '30 con l'intensificarsi dell'abitato attorno ai numerosi jazzi e masserie che in

passato hanno svolto un ruolo essenziale nella transumanza. Andria e le campagne che la circondano sono dominate dall'alto da **Castel del Monte**, la fortezza ottagonale voluta da Federico II di Svevia. Le notizie sulla costruzione sono limitate all'unico documento esistente, il decreto imperiale del 28 gennaio 1240, con il quale Federico II ordinava di predisporre i materiali per la costruzione del castello dedicato a Santa Maria del Monte. Nel periodo del regno di Manfredi con gli Angioini e gli Spagnoli fu utilizzato come carcere. Il lungo periodo di uso "improprio" e poi di abbandono condannò la fortezza a un lento e inesorabile degrado. Nonostante tali vicende, Castel del Monte continua a esercitare un fascino invincibile, alimentando leggende sull'originale architettura e confermando lo straordinario interesse che ha sempre suscitato. Dalle sue finestre si ammirano le grandi pianure costiere della Puglia e le distese solitarie dell'altopiano murgiano. Simbolo di genio e potenza, l'ottagono delle Murge ha contribuito a definire quel *Puer Apuliae* "stupore del mondo".



Focus ⁴



Corato



Il territorio extraurbano di **Corato** è dominato dal tipico paesaggio murgiano, un tempo costituito da soprattutto da roverelle, arbusti, muschi e licheni e oggi in gran parte da coltivazioni di miglio, orzo e grano, l'esito dell'intensa attività agricola che contraddistingue l'area. Tra le masserie più antiche di Corato vi è quella fortificata di **Torre Palomba** nei pressi del tratturo Barletta-Grumo: un'antica struttura datata 1586 e contraddistinta da una torre quadrangolare, resti di un muro di cinta e vari ambienti con volte a botte. Il territorio coratino custodisce importanti dolmen e necropoli, espressioni di una cultura megalitica e del culto dei morti che hanno rappresentato una tappa importante del cammino dell'uomo verso la civiltà. Il **dolmen di Corato** presenta quattro lastroni del corridoio e quattro della cella, un sepol-

cro megalitico al cui interno fu ritrovato un frammento di vasetto in miniatura quale unico reperto che consente di datare il monumento intorno all'età del Bronzo. Le sue imponenti dimensioni colpiscono la fantasia dei contadini che hanno definito la costruzione "*Chianca dei Paladini*".

Vi è, poi, la **Necropoli di San Magno**, tra le più importanti sull'Alta Murgia. Si estende su una area di circa due chilometri a sud est di una dolina dove si trova la "Pescara degli Antichi", un'ampia cisterna per la raccolta delle acque. L'importante area archeologica conserva circa ottanta sepolcri a tumulo realizzati con massi di pietra calcarea, dove sono stati rinvenuti oggetti in ferro, vasellame, fibule, resti ceramici e braccialetti. I corredi funerari sono custoditi presso il Museo della Città e del Territorio di Corato.



5

6

Paesaggio rurale nei pressi di Corato, BA

5 Paesaggio Carsico *della* Murgia Ruvese



RUVO DI PUGLIA

BITONTO

ITINERARIO 5

Un viaggio tra grandi masserie e jazzi nei quali si intrecciano leggende e tradizioni antiche legate alla pastorizia e alle attività rurali.

5 Itinerario

L'itinerario si snoda prevalentemente nell'agro di **Ruvo di Puglia**, tra il borgo antico e il territorio murciano circostante. Importante polo culturale è il **Museo Nazionale Jatta** che custodisce i manufatti dei più noti ceramografi e pittori del periodo magnogreco e apulo. È inoltre possibile visitare la **Concattedrale di Santa Maria Assunta**, espressione dello stile romanico pugliese e dell'utilizzo dei lapidei locali.

Come altre città pugliesi, anche Ruvo ha basato l'economia sull'estrazione dei calcari e ne è testimonianza il suo distretto estrattivo. Il territorio è caratterizzato da boschi di roverella e rimboschimenti di conifere. Ospita il **Centro visite Torre dei Guardiani** immerso nel paesaggio carsico descritto dal geologo Vito Carmelo Colamonicò, tra i primi a definire scientificamente il carsismo a livello mondiale.

Lo scenario geologico di quest'area è di grande rilevanza per la presenza delle due principali formazioni rocciose della regione: *Calcarea di Bari* e *Calcarea di Altamura*. Nelle cave sono presenti particolari fossili di bivalvi (oggi estinti), rudiste e inoceramidi ed è stato ritrovato un rettile del Mesozoico, custodito nel Museo delle Scienze della Terra di Bari. Il territorio è ricco di masserie e jazzi in cui si intrecciano tradizioni e leggende legate alla pastorizia e alle attività rurali: tra queste, **Masseria Ferratella**, **Masseria Notarvincenzo** e il suggestivo **Jazzo del Demonio**.



Spostandosi verso est si giunge nella parte bassa del comune di **Bitonto** dove i paesaggi sono dominati da uliveti e in particolare da culture di mandorlo. In questa area sorge **Jazzo Pietre Tagliate**, un gioiello di architettura rurale e tecniche di captazione dell'acqua, con ancora ben visibili i muretti perimetrali, il casolare, le pietre paralupi e il mungituro.

continua a pagina 36 >

1 Centro visita Torre dei Guardiani, Ruvo di Puglia, BA

2 Masseria Pietre Tagliate, Bitonto, BA

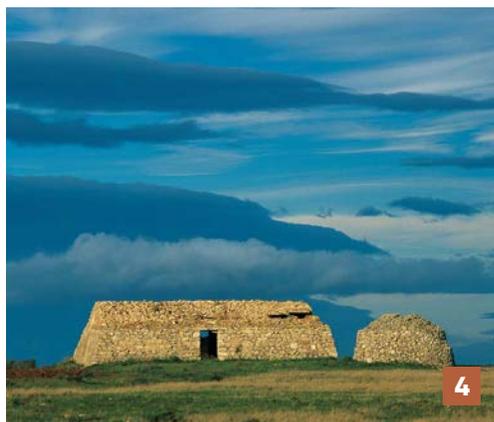


Il rimboschimento che circonda lo jazzo si intervalla ai pascoli murgiani, dona ombra nelle calde giornate estive ed è rifugio di numerosi animali selvatici. È possibile, inoltre, visitare il Bosco di Bitonto di impianto novecentesco, un argine alle alluvioni stagionali e al dilavamento dei suoli. In corrispondenza dell'abitato di Bitonto

confluiscono le acque nel torrente Tifris, noto come **Lama Balice**, sede di uno dei Parchi Regionali più grandi d'Italia e che costituisce il principale corridoio naturalistico tra Parco dell'Alta Murgia e Area Adriatica.



3 Jazzo Pietre Tagliate, Bitonto, BA



4 Lama con trullo, Agro di Ruvo di Puglia, BA

Highlights ⁵



RUVO DI PUGLIA

- Concattedrale di Santa Maria Assunta
- Centro Visite **Torre dei Guardiani**,
con relative cave limitrofe
- **Masseria Ferratella, Masseria Notarvincenzo,**
Bosco Scoparella e Jazzo del Demonio



BITONTO

- **Bosco di Bitonto e Jazzo Pietre Tagliate**
- **Lama Balice**

Focus⁵



Ruvo di Puglia

*Lista
Geositi*

I AP4, AP5 N AP6, SP14



Nel territorio di **Ruvo di Puglia** si trovano importanti emergenze sia dal punto di vista naturalistico e paesaggistico sia da quello storico e architettonico. Il paesaggio è dominato da vigneti, oliveti e da ampie distese di colture nelle aree più fertili dell'agro, tra foraggi e leguminose. Il paesaggio degli oliveti sfuma poi in quello dei mandorleti, alternandosi a querce roverelle particolarmente presenti nei boschi di Ruvo.

Superata la fascia dei boschi si giunge verso la parte più alta della Murgia, dove la roccia nuda affiorante ospita essenze erbacee, arboree e arbustive. **In contrada Ferrata Jazzo Rosso** si trova la **Torre dei Guardiani**,

tra i più importanti centri visite del Parco, la cui costruzione risale alla fine del XIX secolo. L'edificio fu utilizzato in origine come caserma delle Guardie comunali a cavallo, allo scopo di controllare il territorio. Le garritte poste agli angoli nord-est e sud-ovest della costruzione rappresentavano il sistema difensivo della caserma e testimoniano i conflitti avvenuti in passato. L'agro di Ruvo è solcato, inoltre,

dal **Tratturello Regio Canosa-Ruvo** che lambisce il **Bosco Patanella** e dal canale e ponte dell'Acquedotto Pugliese che attraversa suggestive aree per la presenza di masserie e *jazzi* come **Jazzo del Demonio**.



5

Centro Visite Torre dei Guardiani Ruvo di Puglia, BA

6

Dettaglio Concattedrale di Ruvo di Puglia, BA

Focus **5**



Bitonto

*Lista
Geositi*

I --

N --

Bitonto si estende in un felice connubio tra paesaggio naturale e paesaggio antropico. Il lembo a sud-ovest è attraversato da importanti lame, dimora di specie floristiche e faunistiche mediterranee. Il territorio è un alternarsi di pascoli e seminativi, dove il fenomeno carsico e le temperature invernali da sempre consegnano l'area alle attività pastorali. Sul versante nord-est si susseguono pianie e il bosco ceduo cede il passo ai coltivi, avvicinandosi al centro abitato, invece, si ammirano mandorleti e vigneti e a ridosso della fascia vicina al mare il verde argenteo degli uliveti. Bitonto è il paese degli ulivi, a partire dal Medioevo quando ampie distese boschive furono riconvertite in uliveti e nell'Ottocento quando il francese Ravanas rivoluzionò la produzione dell'olio con l'adozione della pressa idraulica. Oggi il territorio detiene il primato nella elaiotecnica. Simbolo della città è la cultivar "Cima di Bitonto", una pianta autosterile con rametti penduli a frutto da cui

si ottiene un olio extravergine con aroma fruttato mandorlato. A pochi passi dal porto di Bari e prossima alle vie Appia e Traiana, Bitonto è terra di transito sulle rotte del pellegrinaggio che conducono alla montagna del Gargano, a Santa Maria di Leuca, a San Nicola di Bari e in Terra Santa. L'agro ospita stazioni di sosta per rinfrancare i pellegrini e numerose chiese e cappelle rurali che sorgono spesso su insediamenti di epoca romana. L'intera zona è caratterizzata dalle tipiche ondulazioni del paesaggio murgiano con la presenza di lame e doline tra i bassidossi arrotondati. Lo **Jazzo Pietre Tagliate** è un gioiello di architettura rurale bitontina con ancora ben visibili i muretti perimetrali, il casolare, le pietre paralupi e il mungituro. Prende il nome dall'effetto di erosione delle rocce calcaree, che appaiono "tagliate" lungo il pendio dietro la struttura.



7

Jazzo Pietre Tagliate, Bitonto, BA

6 Premurgia Meridionale



SANTERAMO IN COLLE

LATERZA

ITINERARIO 6

Un tour dedicato alle multiformi declinazioni della roccia carsica e al suo passaggio che attraversa da nord a sud l'area più meridionale del Parco verso i depositi della Fossa Bradanica.

6 Itinerario

L'itinerario è dedicato alle tante forme della roccia carsica e al paesaggio meridionale verso i depositi della Fossa Bradanica, plasmata dall'uomo e dall'azione delle acque. Un territorio punteggiato di anfratti e profonde cavità, ricco di costruzioni in pietra come specchie, trulli e muri a secco il cui ruolo fondamentale è la captazione e conservazione dell'acqua. Quello tra **Santeramo in Colle** e **Laterza** è un paesaggio singolare, a tratti "lunare", che si affaccia su profonde incisioni come le Gravine, passando da progressivi gradoni separati da faglie e depositi terrazzati pianeggianti. Una geodiversità che ospita un prezioso patrimonio naturalistico, floristico e faunistico.

Non distante da Santeramo spicca un'area rurale in cui vengono praticate colture tradizionali nelle "**Quite**", piccoli appezzamenti il cui nome significa "quote". L'area santermana, infatti, nel 1800 venne suddivisa in appezzamenti regolari destinati a gente disagiata o nullatenente. Ciò consente oggi a numerose famiglie di autoprodurre prodotti agricoli in modo sostenibile. Nel territorio di Santeramo è possibile visitare la grotta di Sant'Angelo in Criptis, conosciuta con il toponimo di "**Jazzo Sant'Angelo**". Si tratta di un complesso costituito da tre edifici, accostati, con forma allungata e copertura con volta a botte. Nell'area meridionale, un'apertura conduce, attraverso una ripida rampa, ad un ambiente ipogeo: una tipica grotta di natura carsica, dove stalattiti e sta-



lagmiti si uniscono a formare colonne naturali. La grotta è stata un luogo di culto dedicato a San Michele e custodisce resti di affreschi, databili al XII secolo, oltre che migliaia di graffiti e iscrizioni che raffigurano croci, stelle a cinque punte, esagoni, simboli in tutte le forme e dimensioni ed iscrizioni votive. Di rilievo naturalistico è l'area SIC "**Bosco di Mesola**" sulla strada da Santeramo verso Cassano, con un'estensione di circa 3.000 ettari. L'area è caratterizzata da querce e da un'alternanza di boschi primari e steppe, con la presenza di rapaci, orchidee e specie erbacee.

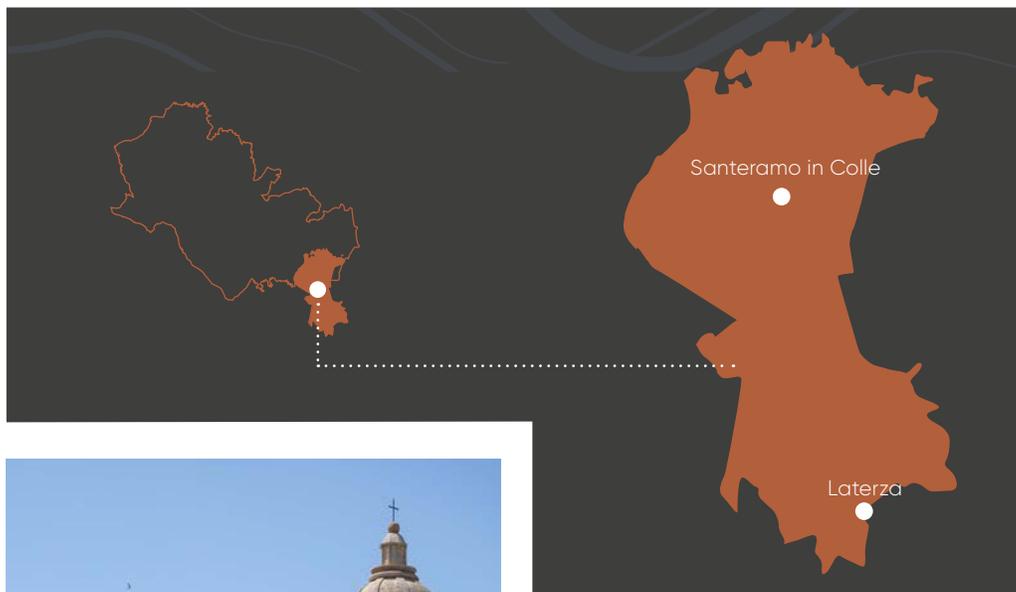
Il paesaggio è attraversato a sud da profondi

continua a pagina 44 >

1 Gravina di Laterza, Laterza, TA

2 Le Quite, contrada Sant'Angelo, Santeramo in Colle, BA





canyon tra cui la **Gravina di Laterza** lunga 12 km, con pareti verticali che superano i 230 m di altezza, ricca di biodiversità ed endemismi. Arroccato sul suo ciglio vi è il centro storico del paese, con case e vie lastricate a pietra e la chiesa di San Lorenzo Martire con il suo rosone a ruota di carro, candidato dalla Regione Puglia insieme ad altri rosoni pugliesi a diventare patrimonio Unesco. La presenza di substrato calcarenitico sotto l'abitato ha portato alla creazione di ambienti ipogei scavati nella lama.

Laterza è anche un centro di produzione di ceramica di grande pregio e fama. Le maioliche laertine sono custodite nel **Museo della Maiolica (MUMA)** nel Palazzo Marchesale, dove si ammirano antichi manufatti contraddistinti da ricami, motivi vegetali, scene cavalleresche, personaggi mitologici e paesaggi fiabeschi in monocromia turchina (con qualche eccezione per l'uso del giallo o del verde) su fondo bianco.

3

Centro storico di Laterza, TA

Highlights

6



SANTERAMO IN COLLE

- Chiesa Rupestre di **San Michele**
- Paesaggio carsico della Murgia e Premurgia – **Grotta Sant'Angelo in Criptis**
- Le **Quite**
- **Bosco di Mesola**



LATERZA

- **Gravina di Laterza**
- Chiesa Matrice di **San Lorenzo Martire** e centro storico
- **Palazzo Marchesale** e **Muma** (*Museo della Maiolica*)

Focus⁶



Santeramo in Colle

*Lista
Geositi*

I --

N --

L'equilibrio tra l'uomo e la terra caratterizza da sempre il territorio di **Santeramo in Colle**, con i suoi boschi, i colori e gli odori che avvolgono chi si addentra in questo lembo di Murgia. Il **Bosco di Marazia** lungo il vecchio tratturo gioiese e il **Bosco di Mesola** confinante con il territorio di Acquaviva sono costituiti da vari tipi di querce tra cui il leccio, il fragno, il cerro e la roverella: un'area di grande pregio in cui è possibile ammirare in brevi periodi dell'anno le rare peonie selvatiche. Nella parte sud di Santeramo si sono ben conservati il **Bosco della Parata**, importante biotipo forestale per la presenza di specie vegetali e animali (è una delle aree della provincia in cui vi è la maggior concentrazione del falco grillaio), e il **Bosco della Gravinella** che presenta uno scenario unico, sorto all'interno di una gravina e impreziosito da maestosi lecci che hanno permesso la creazione di un sottobosco composto da muschi, licheni, pungitopo e biancospini. L'elemento che più caratterizza il territorio è rappresentato da rocce di natura calcarea, che lo attraversano da nord

a sud a partire da contrada Serrone, sino ad arrivare a Murgia Morsara, contrada Guardiola, Lamalunga e Sgolgore. Su questo alternarsi di colline, gravine, grotte e lame la vegetazione è costituita essenzialmente da ferule, specie di euforbia, cardi, asfodeli, timo, salvia e orchidee. Sulla via Alessandriello si trovano **le Quite**, una forma di "archeologia agricola" unica nel suo genere: il tentativo dei contadini di ricavare dall'aspra Murgia terreni coltivabili per la loro sussistenza. La suggestiva zona è stata oggetto di parcellizzazione agraria a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, delineandosi come una tessitura geometrica di muri a secco, specchie, trulli, tratturi, terrazzamenti, pozzi e canali di raccolta dell'acqua. Di grande importanza a Santeramo sono le tante masserie che la punteggiano e che ne hanno caratterizzato la storia. Architetture rurali in cui vivevano contadini e pastori, ma anche luoghi di difesa e avamposti per proteggersi dai briganti e dai vari assalti che provenivano da Matera e Altamura.



4

Archeologia agricola, Contrada Sant'Angelo, Santeramo in Colle, BA

Focus⁶



Laterza

Laterza è un'area contigua del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Il territorio si estende nel Parco regionale "Terra delle Gravine" con un panorama mozzafiato ricco di pareti a strapiombo, cavità e grotte che ospitano rapaci e una flora incantevole. A pochi passi dalla gravina si trova il bianco centro storico con le geometrie del Palazzo Marchesale, il rosone della Chiesa di San Lorenzo e le chiese rupestri. Le strade sono pervase dal profumo del pane appena sfornato e dall'odore della carne cotta al fornello. A Laterza si tramandano antiche tradizioni, come l'arte della maiolica cui è stato dedicato un museo (**MuMa**) che accoglie alcuni tra i pezzi più rappresentativi e prodotti da maestri del '600. È una particolare ceramica dalle tinte azzurre, giallo-arancio e verde rame con cui venivano realizzati piatti, vasi e altri pregiati manufatti.

La **Gravina di Laterza**, poi, è un *unicum* in Italia, originata dall'erosione delle rocce e dall'innalzamento dei continenti. Si tratta di un'oasi protetta lunga circa 12 Km, costituita da muraglioni di roccia e lisce pareti di

calcare biancastro alte più di 200 metri, disseminate di cavità e cengie sospese nel vuoto. Sono numerose le specie vegetali che ospita tra cui le orchidee selvatiche e l'*Euphorbia dendroides*, insieme a specie animali di grande interesse come il capovaccaio, il falco grillaio e la cicogna nera, oltre a mammiferi tra cui istrici, tassi, volpi e donnole. L'uomo, che oggi può godere di uno scenario unico, in passato ha abitato questo luogo impervio, creando insediamenti rupestri provvisti di sentieri, scalette, terrazzamenti, sistemi di raccolta e distribuzione dell'acqua piovana.



5



6

5 Gravina di Laterza, Laterza, TA

6 MuMa - Museo della Maiolica di Laterza, Laterza, TA

7^{la} Murgia Bassa



GRUMO APPULA

CASSANO DELLE MURGE



TORITTO

ACQUAVIVA DELLE FONTI

ITINERARIO 7

Terreni calcarei sassosi, interessati da fenomeni carsici peculiari come le grotte abitate dall'uomo in epoca preistorica.

7 Itinerario



Un itinerario che attraversa paesaggi carbonatici e sassosi interessati da fenomeni carsici come doline, inghiottitoi, lame e grotte, alcune abitate dall'uomo in epoca preistorica. L'area della bassa Murgia comprende il bacino idrico che confluisce verso Bari (Conca di Bari) e custodisce sculture di roccia dal grande impatto visivo, comprendendo anche importanti opere di rimboschimento per mitigare la forza dell'acqua nelle stagioni piovose. L'itinerario tocca **Grumo Appula** e le sue lame, **Toritto** con gli ulivi e i mandorleti, **Cassano delle Murge** con la Foresta Mercadante e **Acquaviva delle Fonti** con i suoi pozzi sotterranei.

Tra Grumo Appula e Toritto dominano paesaggi a vocazione agricola punteggiati da inghiottitoi, risorgive carsiche chiamate "votani" e laghetti carsici.

Le aree di maggior pregio paesaggistico sono la lunga lama che collega i due comuni e il geosito del **Pulicchio di Toritto**, una dolina di piccole dimensioni originata dal crollo della volta di una grotta. Nell'agro di Grumo, inoltre, si può godere di una tranquilla passeggiata nel bosco di **Monte Cucco** tra pini e cipressi, un'area simile alla **Foresta Mercadante** verso Cassano delle Murge. Quest'ultima rappresenta un polmone verde del territorio, realizzata nel secolo scorso per arginare le frequenti inondazioni che colpivano Bari causando morte e devastazione. La Foresta

Mercadante è prevalentemente piantumata a conifere, ma nei lembi originari si possono ammirare querce monumentali come i due esemplari di Quercia Vallonea. I sentieri sono intervallati da muretti a secco, antiche masserie e aree picnic. L'area è una notevole attrazione turistica, come dimostrano i numerosi agriturismi, masserie didattiche, aree da trekking e il Centro di controllo della Polizia Forestale.

continua a pagina 52



1 Paesaggio rurale nei pressi di Cassano delle Murge, BA

2 Masseria nei pressi di Pulicchio di Toritto, Toritto, BA

In Contrada di Cristo si trova l'omonima grotta che esibisce numerose concrezioni nella sua estensione di 300 m².

La **Grotta di Cristo** è tra le prime grotte turistiche della Puglia ed è accessibile anche ai più piccoli in totale sicurezza.

A Cassano si può visitare il **Santuario e Convento medioevale di Santa Maria degli Angeli** con un'area ipogea dedicata al culto, che ospita anche un importante deposito di breccia ossifera.

Nel centro storico, invece, si può ammirare il **Palazzo Marchesale Miani Perotti**, un edificio in stile tardo barocco realizzato su iniziativa del patrizio locale Miani nella seconda metà del XXVIII secolo.

Nel territorio tra Cassano delle Murge e Acquaviva delle Fonti spicca la **Grotta di Curtomartino**, una cavità carsica la cui formazione risale a circa 2 milioni di anni fa. Ricca di stalattiti e stalagmiti, è una grotta orizzontale di facile accesso che ha fornito riparo all'uomo sin dal Paleolitico superiore.

L'acqua nelle profondità della terra, oltre a modellare il paesaggio, ha dato il nome al Comune di Acquaviva delle Fonti, diventando un elemento identitario. Gli antichi pozzi della città, che hanno dissetato le





popolazioni per secoli, sono disseminati nelle vie, nelle piazze e in alcuni edifici del centro storico, visitabili in un percorso turistico e geologico organizzato dal Comune. Ad Acquaviva si può ammirare il cielo stellato dalla cupola dell'**Osservatorio Astronomico Comunale**, sede di attività osservative e didattiche.

Di rilevanza è il Museo archeologico intitolato ad Austacio Busto, che raccoglie reperti di epoche diverse dalla Preistoria all'età moderna, il frutto di ricerche archeologiche e di ritrovamenti casuali nel territorio. La collezione di reperti, l'apparato illustrativo e un allestimento multimediale raccontano la storia di Acquaviva e del suo paesaggio, in un viaggio nel tempo che dalla Preistoria si snoda attraverso l'età dei Peuceti, l'epoca romana e il Medioevo, giungendo infine ai nostri giorni. Sede del Museo è lo storico Palazzo De Mari.



3 Foresta Mercadante, Cassano delle Murge, BA

4 Grotta di Curtomartino, Acquaviva delle Fonti, BA

5 Rosone della Concattedrale di Sant'Eustachio Martire, Acquaviva delle Fonti, BA

7

Highlights



GRUMO APPULA

- Paesaggio murgiano Lama Grumo – Toritto
- Monte Cucco



TORITTO

- Pulicchio di Toritto
- Bosco di Quasano-Toritto
- Fattoria della Mandorla





CASSANO DELLE MURGE

- Centro storico
- Foresta **Mercadante**
- **Grotta di Cristo**
- Santuario e Convento di **Santa Maria degli Angeli**
- Palazzo Marchesale **Miani Perotti**

6 Centro storico di Acquaviva delle Fonti, BA

7 Monte Cucco, Grumo Appula, BA

8 Madonna degli Angeli, Quasano-Toritto, BA

9 Centro storico di Cassano delle Murge, BA



ACQUAVIVA DELLE FONTI

- Grotta di **Curtomartino**
- Percorso delle acque sotterranee di Acquaviva e centro storico
- **Osservatorio Astronomico Comunale**

● **Museo Ama**

(Museo Archeologico in Palazzo De Mari)

Focus ⁷



Grumo Appula

Grumo Appula si estende su un'area pianeggiante e lievemente ondulata verso Mellitto e la Murgia Suagna. Ampie distese di querce hanno contraddistinto storicamente l'agro, dove oggi vi sono invece terreni in gran parte coltivati. La **Murgia Suagna**, situata fra Mellitto e il lago della Selvella, è un altopiano calcareo di 402 metri che sorge parallelo alla costa. Sul versante del mare si affacciano oliveti e sul pendio nord è presente il Parco del Duca, un caratteristico bosco di roverelle (*Quercus pubescens*). In località **Selvella** nel 1994 fu istituita l'oasi del WWF "Il Rifugio", uno scrigno di biodiversità con specie vegetali come il pino d'Aleppo, il cipresso, la roverella, il biancospino, la rosa canina, il terebinto, il viburno e orchidee selvatiche, mentre la fauna comprende la faina, il riccio, la volpe, rapaci notturni e diurni, il colubro leopardino e anfibi legati allo stagno artificiale tra cui il tritone crestato, il tritone italico, il rospo comune e lo smeraldino.



10

Murgia Suagna nei pressi di Grumo Appula, BA

Focus ⁷



Toritto



*Lista
Geositi*

| ---

N K8

Toritto è per eccellenza il comune della mandorla ma le particolari condizioni microclimatiche rendono il terreno attorno al paese adatto anche a floride piantagioni di ulivi. Il mandorlo, in particolare, ha trovato nel territorio condizioni ottimali di crescita, sviluppandosi così su vaste aree e dando origine a produzioni di pregio che hanno ottenuto il riconoscimento di Presidio Slow Food. Nell'Ottocento l'importante produzione di mandorle ha invogliato lo spirito d'iniziativa di alcuni agricoltori a cui si deve la creazione di pregiate

varianti autoctone come le varietà "Filippo Cea" e "Antonio De Vito". In località Caselli di Cristo si può ammirare il **Pulicchio**, una dolina carsica di piccole dimensioni formatasi dal crollo della volta di una grotta. Il Comune di Toritto è noto anche per il **bosco di Quasano**, un complesso boscato autoctono in cui spiccano esemplari vetusti di notevole bellezza. Le specie più diffuse sono la roverella, il cerro e il farnetto.



11

Pulicchio di Toritto, Toritto, BA

Focus

7



Cassano delle Murge

•

Cassano delle Murge è la porta d'ingresso dell'Alta Murgia, il primo accesso per chi arriva dalla costa barese per raggiungere l'entroterra. Il paese sembra nato sull'acqua: secondo una stima, fino a pochi decenni fa si contavano 311 pozzi nel solo centro storico. Ma il territorio è anche scrigno di grotte scavate nella pietra calcarea dall'acqua e dal vento. Sono circa trenta quelle presenti, alcune visitabili come la **Grotta della Madonna degli Angeli** e la **Grotta di Cristo** in contrada Cristo Fasano. Numerose le masserie agricole-pastorali con muri a secco e recinti, la cui gran parte è munita di forno, magazzini, aie e stalle.

Punta di diamante di Cassano è la **Foresta Mercadante**, un'importante area boschiva nata per mitigare il dissesto idrogeologico che in passato ha devastato il territorio di Bari, attenuando la forza delle acque che dalla Murgia scendevano al mare. Tra gli alberi piantati vi sono pini, cipressi, roverelle, querce, fragni, lecci, olmi, frassini, eucalipti e ormelli: uno scrigno di biodiversità che ospita specie come l'assiolo, lo sparviero, il pettirosso, la tartaruga comune, il gecko di Kotschy, la vipera, il colubro leopardino, il tritone italiano, il rospo smeraldino, la raganella e la rana verde. Il vivaio di Fungipendola, all'interno della Foresta, provvede a creare nuove piante in sostituzione delle vecchie e a occupare nuove aree di rimboscimento. L'area è un polmone verde che attrae numerosi visitatori grazie ai percorsi ginnici, agli itinerari per *mountain bike* e *nordic-walking*.



12 Foresta Mercadante di Cassano delle Murge, BA

Focus

7



Acquaviva delle Fonti

*Lista
Geositi*

I ---

N MG15, K12

Acquaviva delle Fonti è un'area contigua del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, una città abitata sin da tempi remoti come testimoniamo gli antichi insediamenti peuceti individuati. Qui l'evoluzione storica e antropologica s'intreccia al sistema delle lame, cui sono connesse le prime tracce di popolamento. Il nome Acquaviva deriva probabilmente dalla grande falda acquifera che scorre nel sottosuolo e l'abitato del borgo conserva ancora oggi tracce di questo passato. Teorie accreditate sulle origini della città fanno risalire i primi insediamenti al IV-V secolo nei pressi della collina di Salentino, vicina all'attuale abitato. Scavi effettuati nel 1976 hanno portato alla luce diverse abitazioni e scheletri umani, testimoniando la presenza di stabili abitazioni. Da visitare nel borgo è l'imponente **cattedrale di Sant'Eustachio**, una delle quattro basiliche palatine della Puglia. Il territorio di Acquaviva è parte integrante dell'area SIC "Murgia Alta" e dell'area SIC "Bosco di Mesola", quest'ultima con un'estensione di 3.028 ettari tra i comuni di Acquaviva, Cassano delle Murge e Santeramo in Colle. La zona ospita importanti specie di rapaci come il falco grillaio, varietà di orchidee anche rare e querce protette come la roverella e il fragno.



13

Palazzo Sedile, Acquaviva delle Fonti, BA

Scopri tutti i nostri percorsi



MAPPA DEI PERCORSI

La storia rurale del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia ne descrive anche le sue potenzialità sotto il profilo della mobilità lenta. Queste aree sono state per secoli teatro di una fiorente pastorizia sia stanziale che transumante. Tali attività hanno lasciato una notevole eredità di strade bianche, tratturi, carrari, strade interpoderali, tratturelli, sentieri che, nel complesso, creano un rilevante livello di interconnessione, praticamente esteso a tutta l'area del Parco. L'accessibilità motorizzata pubblica e privata garantisce inoltre una buona accessibilità e interconnessione tra i due sistemi.

Inquadra i seguenti QR Code
e scopri la rete della mobilità progettata
per vivere al meglio il Parco dell'Alta Murgia

LA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA



MAPPA INTERATTIVA DELL'ALTA MURGIA



Copertina: Giuseppe Olivieri

1 da Belvedere a Belvedere

Foto 1 : StevanZZ - *EnvatoElements.com*
Foto 2 : Marcello Benevento
Foto 3 : Marcello Benevento
Foto 4 : Domenico Martinelli
Foto 5 : Mario Brambilla
Foto 6 : Marcello Benevento
Foto 7 : Pietro Amendolara - *Archivio del Comune di Spinazzola*
Foto 8 : Donato Porzia
Focus Minervino : Clodio - *EnvatoElements.com*
Foto 9 : Marcello Benevento
Focus Spinazzola : *Archivio del Comune di Spinazzola*
Foto 10 : Pietro Amendolara - *Archivio del Comune di Spinazzola*
Foto 11 : Domenico Martinelli
Focus Poggiorsini : Donato Porzia
Foto 12 : Mario Brambilla
Foto 13 : Giuseppe Olivieri

2 tra Storia e Habitat Rupestre

Foto 1 : Marcello Benevento
Foto 2 : Francesco Tarantini - *Archivio Parco Nazionale dell'Alta Murgia*
Foto 3 : Domenico Martinelli
Foto 4 : Donato Porzia
Foto 5 : Domenico Martinelli
Focus Gravina : Marcello Benevento
Foto 6 : Domenico Martinelli e Mario Brambilla

Foto 1 : Domenico Martinelli
Foto 2 : Mario Brambilla
Foto 3 : Michela Amerato
Foto 4 : *Archivio Museo Archeologico Nazionale di Altamura*
Foto 5 : Filippo Natuzzi - *Archivio Pro Loco Santeramo*
Focus Altamura : Donato Porzia
Foto 6 : Giovanni Ragone

4 all'Ombra di Federico

Foto 1 : Clodio - *EnvatoElements.com*
Foto 2 : Pro Loco "Quadratum" di Corato
Foto 3 : Giuseppe Carlucci
Focus Andria : Paolo Liso
Foto 4 : Vincenzo Cantatore
Foto 5-6 : Vincenzo Cantatore

5 Paesaggio Carsico della Murgia Ruvese

Foto 1 : Marcello Benevento
Foto 2 : Pietro Amendolara
Foto 3 : Archivio Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Foto 4 : Luciano Montemurro
Focus Ruvo : Clodio – *EnvatoElements.com*
Foto 5 : Marcello Benevento
Foto 6 : Clodio by EnvatoElements.com
Focus Bitonto : Joaquincorbalan – *EnvatoElements.com*
Foto 7 : Vincenzo Cantatore

6 Premurgia Meridionale

Foto 1 : Laterza: Donato Porzia
Foto 2 : Filippo Natuzzi – *Archivio Pro Loco Santeramo*
Foto 3 : Donato Porzia
Focus Santeramo : Michele Petruzzelli – *Archivio Pro Loco Santeramo*
Foto 4 : Filippo Natuzzi – *Archivio Pro Loco Santeramo*
Focus Laterza : Donato Porzia
Foto 5-6 : Donato Porzia

7 la Murgia Bassa

Foto 1 : Filippo Natuzzi – *Archivio Pro Loco Santeramo*
Foto 2 : Archivio Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Foto 3 : Paolo Racano
Foto 4 : Pro Loco Curtomartino, Acquaviva delle Fonti
Foto 5 : Pro Loco Curtomartino, Acquaviva delle Fonti
Foto 6 : Pro Loco Curtomartino, Acquaviva delle Fonti
Foto 7 : Paolo Racano
Foto 8 : Pietro Amendolara
Foto 9 Sabino M. Modesto
Focus Grumo Appula : Giuseppe Carlucci
Foto 10 : Murgia Suagna : Vincenzo Cantatore
Focus Taritto: Pro Loco Taritto-Quasano
Foto 11 : Giuseppe Carlucci
Focus Cassano : Sabino M. Modesto
Foto 12 : Foresta Mercadante: Paolo Racano
Focus Acquaviva : Pro Loco Curtomartino – Acquaviva delle Fonti
Foto 13 : Francesco Mastrorocco

MURGEOPARK

The last piece of Adria

PROGETTO GRAFICO

ADA TRAVEL, Via Luigi Pasteur, 26 - 70024 di Gravina in Puglia (BA)

STAMPA

D&B Stampagrafica Bongo

FONTI TESTI FOCUS

"Guida ai paesi del Parco Nazionale dell'Alta Murgia"

© 2021, Torre di Nebbia Edizioni

ISBN: 978-88-95911-54-0

Tutti i diritti riservati

ITINERARI A CURA DI:

Marcello Benevento

Marco Petruzzelli

